

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

Il Senato e la commemorazione di Benedetto XV

ROMA, 1. — Domani, alle 15, il Senato riprenderà i suoi lavori. In principio di seduta il Presidente annuncerà la morte di Benedetto XV e farà seguire l'annuncio da una breve commemorazione, alla quale il Governo si asterrà. Seguiranno le commemorazioni dei senatori defunti in quest'ultimo periodo, e si inizierà la discussione del disegno di legge per l'indennità di cavaveri agli impiegati delle Provincie dei Comuni.

Il sen. Di Brazza ha presentato una interrogazione: «Al ministro del Tesoro per conoscere quali sieno state le disposizioni date per il pagamento di premi per i buoni del Tesoro nazionali sorteggiati, constandoci che ne esistono di quelli sorteggiati e presentati, ma non ancora pagati».

Consiglio prov. di Roma commemora il Papa

ROMA, 1. — Nella seduta di ieri del Consiglio Provinciale è stato commemorato da vari oratori di ogni partito il papa Benedetto XV. Anche i socialisti sono associati alla commemorazione terminata la quale, i consiglieri di parte popolare, seguiti dai nazionalisti e qualche liberale, hanno abbandonato l'aula, perchè non è stata tolta la seduta.

La conferenza di Genova non sarà prorogata

Vi interverranno 2000 persone

LONDRA, 1. — L'agenzia Reuter a proposito della conferenza di Genova dice che secondo informazioni attinte nei ambienti britannici ed italiani, non pensa affatto di aggiornare la conferenza stessa. Si calcola che essa si aprirà il 18 marzo cioè alla data che era stata precedentemente fissata e che era probabilmente due o tre settimane fa. Si calcolano a duemila circa le persone che vi parteciperanno contando i delegati ed il loro personale.

Lenin verrà a Genova

ROMA, 1. — Il commissario del popolo per gli affari esteri della Russia ha diretto il seguente telegramma da Mosca al presidente del Consiglio Bonomi:

In seguito ad un accordo preliminare delle repubbliche alleate della Russia la sessione straordinaria del comitato esecutivo centrale panrusso ha eletto una commissione comprendente i rappresentanti dei governi alleati i quali faranno parte della delegazione alla conferenza di Genova. Il comitato esecutivo centrale panrusso ha dato incarico alla delegazione di negoziare di concludere e di firmare accordi su tutte le questioni.

Seguono i nomi, tra i quali figura proprio quello di Lenin! Si accenna però alla possibilità che possa essere impedito.

Nessuna vittima italiana

ROMA, 31. — L'ambasciata italiana agli Stati Uniti comunica all'agenzia Stefani: Washington 31. Per tranquillità delle famiglie si avverte che nessuna delle funzionari dell'ambasciata d'Italia né di quelli della delegazione alla conferenza del disarmo eccetto il marchese Assereto le cui condizioni migliorano, sempre, è rimasto vittima del recente disastro edilizio.

La morte del P. Angelo De Santi

ROMA, 1. — Un grave lutto ha colpito la Compagnia di Gesù, Sabato sera santamente di vivere una delle anime più belle che abbiano onorato in questi anni i figli di S. Ignazio: il P. Angelo De Santi. Nato nel 1847 entrò nella Compagnia di Gesù il 3 giugno del 1863; venne ordinato sacerdote nel 1877 e chiamato a far parte del Collegio dei scrittori della Civiltà Cattolica alla fine del 1887. Fu scrittore robusto, elegante, incisivo di vastissima e profonda cultura, decisamente liturgica. Ma il nome del P. De Santi è soprattutto noto in Italia e all'estero come uno dei più coraggiosi riformatori della musica Sacra e del canto gregoriano, nel quale campo spiegò una attività che è difficile eguagliare, impossibile superare.

Nessuna difficoltà valse a stamare la volontà indomita, sorretto nel suo disegno dalla benevolenza sovrana di Leone XIII, di Pio X e di Benedetto XV.

Ideò e fondò l'importantissimo periodico «La Rassegna Gregoriana». Era presidente dell'Associazione Italiana di S. Cecilia, ed è suo merito speciale la Pontificia Scuola Superiore di Musica Sacra di cui fu fondatore e Preside dall'anno 1910.

Muore avendo compiuto il suo sogno di una sede degna dell'Associazione, decorata dell'organo magnifico che venne inaugurato dal M.o Bossi.

Attentato contro l'on. Zanella a Fiume

FIUME, 1. — Negli incidenti di ieri l'on. Zanella è stato ferito molto leggermente. Il tenente Strauss della Questura è stato ferito gravemente alla gamba sinistra e l'on. Superina è stato ferito alla testa.

Ecco come si svolse l'attentato:

Vivaci battibecchi si sono avuti nella seduta svoltasi alla Costituzionale di Fiume fra la maggioranza e la minoranza discutendosi il programma di governo esposto dall'on. Zanella. Di questo in formato il publicist, si è prodotta in città una viva agitazione.

Mentre la seduta stava per chiudersi molte persone appartenenti prevalentemente ai partiti nazionali si sono venute affollando in piazza Dante, tentando di entrare in Municipio. Pattuglie di carabinieri vi si sono opposti. Alle 17.30 l'on. Zanella usciva dal Municipio accompagnato dal rappresentante dei cottocomuni Antonio Saperina, dal segretario particolare Stocich e dal segretario agli Interni Blasich. Appena l'automobile che li portava è sbucata in piazza del Municipio, la folla ha elevato grida ostili.

Giunta l'automobile all'angolo di via 30 Ottobre, una bomba lanciata di tra la calca, contro la vettura, esplose fragorosamente. I vetri dell'automobile sono andati in frantumi; schegge della bomba hanno ferito leggermente l'on. Zanella, lo chauffeur ed il Superina. L'on. Blasich è rimasto incolore.

L'automobile, proseguendo nella sua corsa, si è allontanata rapidamente, mentre la folla si disperdeva. Frattanto un'altra bomba veniva lanciata contro un gruppo di deputati autonomi. Fortunatamente essa non esplose.

Gli autori dell'attentato non sono stati identificati, sebbene risultino indizi sulla loro identità. Dopo l'attentato i carabinieri hanno bloccato la sede del Fascio.

Consiglio di Ministri

ROMA, 1. — Il consiglio dei Ministri si è riunito stamane dalle 10 alle 14 presenti tutti i Ministri. Il Presidente del Consiglio ha riferito sulle ulteriori trattative con i creditori della Banca Italiana di Sconto. Quindi il Ministro dell'Industria, on. Bellotti, ha presentato un disegno di legge per la tutela dei depositanti negli Istituti di credito ed il Consiglio, accettando in massa questo disegno di legge, ha delegato l'esame delle singole disposizioni al comitato di Ministri che inizierà su bito i lavori.

Su proposta del Ministero delle Finanze on. Soleri il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge per la cessione al Comune di Roma della Villa Celimontana ed uno schema di decreto per disciplinare la fabbricazione, la importazione e la vendita degli accettori automatici e delle pietrine fuociche.

Il Ministro del LL. PP., on. Micheli, ha proposto vari provvedimenti tra i quali un decreto recante nuove disposizioni per sopprimere alla deficienza di energia elettrica ed un altro relativo al concorso da parte dello stato nelle spese che la provincia di Genova dovrà sostenere per la sistemazione stradale in occasione della prossima conferenza internazionale.

Il Ministro dell'Agricoltura, on. Mauri, ha sottoposto all'esame del Consiglio due disegni di legge: uno per la sistemazione dei coloni disdetmati nelle provincie in cui l'anno agrario scade alla fine del febbraio 1922, l'altro per la costituzione di un parco nazionale sul Gran Paradiso.

Su proposta del Ministro della Guerra, on. Gasparotto, il consiglio ha approvato il disegno di legge per l'istruzione pre-militare. Questo disegno stabilisce la abbreviazione della ferma per i premilitari che siano stati dichiarati idonei dall'autorità militare, stabilendo così un deciso passo verso l'ordinamento della nazione armata. Il progetto è stato compilato tenendo conto dei

voti della commissione parlamentare per l'ordinamento dell'esercito del consiglio superiore dell'esercito.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Giuffrida, ha infine proposte di e sonero di altri 56 funzionari ed impiegati in conformità alle disposizioni della legge per la riforma della burocrazia.

Sciopero ferroviario in Germania

BERLINO, 1. — Il sindacato dei ferrovieri del Reich ha deciso di iniziare lo sciopero.

Dove transige e dove non cede la Grecia

LONDRA, 1. — Una informazione dell'agenzia Reuter dice: Si afferma che ad Atene si sarebbe deciso di adottare un atteggiamento conciliante riguardo alla questione del regime autonomo per Smirne purchè tuttavia la sicurezza delle popolazioni cristiane sia garantita in modo soddisfacente. Per quanto riguarda la Grecia non si crede, aggiunge l'informazione, che l'opinione

pubblica greca permetterà mai una rettificazione ai confini che dia vantaggi alla Turchia. Si giudica che in nessuna circostanza la popolazione della Tracia, unita com'è alla Grecia da tanti vincoli di sentimenti e di razza, non deve più passare sotto il regime turco, da cui è stata liberata dopo un gran numero di anni. Infine per quanto concerne la ripresa delle ostilità in Anatolia nella prossima primavera, non si crede che i greci prendano l'iniziativa perchè è opinione generale che una nuova offensiva con sacrifici di uomini e di materiali, non potrebbe giungere ad un risultato felice.

Il rublo d'anteguerra

riammesso al cambio dai Soviet

VIENNA, 1. — Un radiotelegramma da Mosca in data 31 gennaio dice: Una circolare diretta a tutte le Casse dello Stato, stabilisce che a principiare dal primo febbraio il corso del rublo d'anteguerra equivale a centocinquanta mila rubli dei Soviet. Gli assegni saranno ritirati al corso dal mese d'emissione senza riguardo al giorno di presentazione.

Uomini e folle di guerra,

di A. GATTI

Uomini che camminarono sulle aschienze curve delle folle e che le guidarono, vittoriose o vinte in guerra, folle obbedienti, strumenti meravigliosi del destino dei popoli. Nell'altalena della fortuna militare, accetti dall'ambizione e dall'orgoglio o dal dovere incorruttibile, i primi; numeri senza anima, e anime, talora, senza numero, le seconde, la storia li segue, li rincorre e, poi, li travolge, superati. Nascono e muoiono; muoiono e nascono. Lo implacabile destino non muta: così per uno, così per tutti. Da Cesare a Napoleone, da Napoleone a Ludendorff.

Argini possenti di fiumane d'uomini, condottieri irrefrenabili di turbe, ora assetate di sangue e di vendetta, ora stanche e desiderose di pace; ponti solidi di passaggio da un punto ad un altro della storia; poi il destino scavalca argini e ponti, e li spezza in polvere.

Dal pugnale di Bruto, alle torture del carceriere inglese di S. Elena, non corre che differenza di mezzi e di tempi.

Se ogni libro ha una sua morale conclusiva, o per il volere dell'autore, o per quello dell'irrequieto lettore, pago solo quando abbia ricercato, con l'illusione d'averlo raggiunto, un ideale definito nel fondo d'ogni opera, è, forse, la caducità, che accompagna la fortuna dei grandi comandanti d'esercito in guerra, la morale triste che ricaviamo dal libro di Angelo Gatti.

I sentimenti mutevoli delle folle, che pur serbano un fondo unico di sostanziale riavvicinamento, nella storia degli umani conflitti, sono talora, i sentimenti dei due, uniti ad esse da un comune fine di gloria; altre volte — di vario tragico negli effetti — totalmente si distaccano: due e folle vivono gli uni accanto alle altre, vicini e, più che mai, lontani. Non si comprendono. Momenti di raccuiusa tragedia, che i posteri si raffigureranno nel nome di una battaglia, di un fiume, d'una città, di un condottiero. Caporetto...

Ben è vero che l'indagine critica dell'avvenimento storico non può spettare — se indagine vuol dire giustizia — a chi ne fu attore, a chi lo visse, con intensità di passione. L'occhio anebbiato del sofferente non può penetrare, con acutezza spassionata di sguardo, nel dolore che fu il suo dolore. Siamo tutti portati, per indefinibile istinto, a rimpicciolire o ad ingrandire smisuratamente, fatti e cose contemporanee alle nostre azioni. Ma se degli avvenimenti ci rendiamo padroni; se a lumen gliarli può concorrere la parola serena del testimone oggettivo, che lungi dal falsare la verità, si fa di questa padalino, noi dobbiamo accettare la sua parola ed apprezzarla.

Angelo Gatti ha fatto rientrare la figura di Cadorna, fra quelle che la storia dovrà giudicare: se con Cadorna ha rimandato, al largo giudizio dei nostri figli, il disastro militare di Caporetto; ma non si rifiuta, d'altra parte, — e gliene siamo riconoscenti — di riferire, con fedeltà, ciò che ha la possibilità di riferire, per constatazione propria, o per ben vagliata constatazione altrui.

Il racconto, prima, della ritirata del Trentino, fatto da chi fu per tre anni il comandante supremo del nostro esercito in guerra, ed alcune frasi raccolte dal suo labbro, dopo la sventu-

ra nazionale, l'interpretazione giusta dei rapporti corsi fra Cadorna, Capello e Badoglio, protagonisti della drammatica ora, se pur non sufficienti a dirci, ciò che dovrà direi, compiutamente la storia, rimoverà in luce migliore la figura del Capo. La leggenda, poi, creata da qualche rivista francese, e diretta a menomare l'intrinseco valore dell'azione esercitata dalle nostre truppe e dal Cadorna — ed esclusivamente dalle nostre truppe e dal Cadorna — nell'arresto voluto, e raggiunto del nemico sul Piave, è, onestamente, con copiosa documentazione, smentita dall'autore.

Uomini e folle di guerra,

di A. GATTI

Agiscono e scompaiono dalle scene del mondo, nel pugno tenace della pubblica esaltazione o esagerazione, nomi che parvero rivestire, con la propria grandezza, l'epico sforzo di un popolo. Reggitori di sorti, dittatori — di diritto o di fatto — in precipitevole fuga scomparsi nell'ombra, appena ricorda ti con un nome. Con accoramenti li seguimmo nel libro del Gatti. Le gesta dei colossi caduti — di quelli finiti, e per sempre, perchè troppo lontani — si animano di pallido interesse per noi che rachiudiamo nel simbolo, più che nell'azione, la nostra disperata passione. Napoleone è per noi, S. Elena; Joffre e Gallieni, la Marna; Cadorna, il Carso l'arido monte insanguinato. Ludendorff? Il ingiale ferito che, nel ritiro di Hesselholmshgård in Isvezia, « un vint, che, nello scrivere i suoi ricordi sulle glorie passate non crede alla sconfitta, se non al momento in cui accennava le proprie memorie «Cochichiso a Berlino, il 23 di giugno, giorno dell'accettazione della pace». La tragedia di Ludendorff, è la tragedia della Germania. Egli, nella concezione e d'apoteica di dominio, interpretava la sua razza e la sua patria, possente e «mata. Bisogna ricordare — dice Gatti — questa luce di forsennato amor di patria: capre Ludendorff e un aspetto dell'animo tedesco, il frenetico orgoglio per la Germania, spietata e uso tutti gli «ari popoli».

Lo storico che, un giorno, dovrà, de primo quartier-mastro generale dei eserciti germanici, ricostruire il comandante, lo ricollocherà accanto alla sua madre patria, per riconoscere da questa, l'uomo: «il costruttore mutò» che nei piani spaventosi di battaglia, si commuove e si esalta, e che non fu colpito dalla stanchezza delle folle, che invocavano pace, perchè concepiva la guerra soltanto come vittoria.

L'uomo che dal 29 agosto 1916 fu conduttore della guerra senza confini è di media statura, diritto, netto. Nella testa che pare un masso rettangolare la fronte occupa metà dell'altezza e si leva come una muraglia liscia e solida. Gli occhi sono azzurri, profondi, vivi. Le mascelle sono quadrate tenaci, testarde. Il segno di quel corpo è la forza», come «il segno di quella mente e di quell'anima è la volontà. Su quella forza e su quella volontà la Germania stese, molti anni or sono, la sua possente mano, e le fece sue» Donde quella volontà sia scaturita e su quale massa di granito, per essere così solida, essa abbia poggiato, con acume ci dimostra il Gatti.

Foggiando l'idea del dovere come qualche cosa che sta da sola, senza l'ausilio di sentimenti estranei che la

modifichino, come «idea di ferro» che nulla corrode, facendone il centro propulsore d'ogni azione umana, «accettandola senza mitigazioni ed estendendola dagli uomini ai popoli» essa conduce a conclusioni di sangue.

Ludendorff — giudica il Gatti — aveva educato a questa idea astratta di dovere, spietatamente, la sua anima, chiusa ad ogni sentimento di pietà. Naque, così, il guerriero. «Pure, l'effetto ultimo di tanta intelligenza e di tanto sapere è la sconfitta della Germania. Come mai? si domanda Angelo Gatti. «Come mai? ci domandiamo noi.

«Noi vincemmo tutte le battaglie, ma perdemmo la guerra». La profezia si era avverata. Quel sentimento di pietà, che non ebbe posto nel cuore del grande condottiero, e che filtrava, poco a poco, nelle folle straziate dalla guerra, quello stesso che aveva fatto inorridire la nostra razza latina di fronte agli errori della guerra, e che si univa ora, alle buone parole di giustizia, lanciate d'oltre alpe, sulla macchina motrice della pubblica opinione — con i suoi ordini solossali in Inghilterra e in Francia — aizzò popoli e nazioni contro la Germania, rimasta ormai sola nella lotta. «Si, pace: ne vincitori, né vinti: pace. Poi un altro passo, ancora più rapido e ampio, poiché la via era aperta: e si dava il pegno che la strage non si sarebbe rinnovata mai, e si giurava il disarmo dopo la guerra. La spada sarebbe stata finalmente foggata ad aratro, ed il seminatore avrebbe gettato a piene mani, per sempre la semenza, dove si era adagiata la morte».

«I fatti potrebbero gettare una scarsa luce d'ironia su queste parole, che furono, un giorno, le nostre: di tutti del «poilu» e del fante. Il libro del Gatti ci è non aggiunge.

E la pace non altro che uno dei due aspetti necessari della vita, della quale l'altro è la guerra?

Rileggo il Machenzie, bio-filosofo della guerra. «L'errore del più consiste nel credere alla normalità esclusiva dello stato di pace. Noi riterremo invece, che la normalità consista nella vicenda eterna, che la pace valga soprattutto in quanto essa è la fortunatissima sosta; e che la guerra prepari la pace. Guerra e pace costituiranno dunque, per noi, la coppia indissolubile dei due necessari aspetti della vita. Chi desiderasse davvero la scomparsa di una delle, essi, augurerebbe — pur ignorando il peso dell'augurio — sia la furiosa distruzione reciproca — senza più rinascite di tutto ciò che vive — sia quella stasi definitiva che significherebbe purezza ugualmente, la morte irrimediabile del mondo».

E, dunque, la pace soltanto «a fortunatissima sosta»? «Gli uomini, intrisi ancora di sangue, si riconoscono finalmente tutti eguali, povere anime e poveri corpi doloranti e cagione di dolore».

ALFONSO DE VITA

SACCO e VANZETTI

Scrivo il « Boston American »:

Niente si è guadagnato colla denuncia fatta alla Camera dei Deputati italiani contro i nostri tribunali del Massachusetts riguardo alla condanna di Sacco e Vanzetti. Se essi furono ingiustamente condannati — e questo giornale ha dei seri dubbi a proposito di tale condanna — l'errore non sta nel tribunale ma nella natura umana e, poste le inesistenze, un tribunale italiano sarebbe soggetto alle stesse debolezze della situazione in cui questi uomini si trovarono — come lo fu il nostro tribunale del Massachusetts.

Noi abbiamo esaminato l'atto d'accusa fatto dal giudice alla giuria e non possiamo ammettere che esso non sia stato un atto d'accusa imparziale. Ma, per quanto appare, neppure il diniego di un nuovo processo sembra chiaramente meno che imparziale. La difficoltà, se mai, della condanna di Sacco e Vanzetti sta molto all'interno del processo. Essa rimonta alla meschina propaganda che fu fatta durante alla guerra, per la quale si cercò di sopprimere l'indipendenza d'opinione e libertà di parola. Dopo la guerra, coloro nelle cui mani era caduta l'organizzazione di tale propaganda, erano coloro che erano interessati nella continuazione del sopprimere ogni opinione avanzata e: essi continuarono la propaganda fra la gente onesta che era condotta a vedere che un Italiano o un ebreo, o qualunque altro, che portava un nome straniero, anche un Irlandese, doveva essere un potenziale nemico della società e che essere socialista voleva dire essere anarchico e che è una sola sorta di anarchici, e questi dovevano essere as-

sassini in potenza. E rimontando alla propaganda di guerra, la appunto l'errore della nostra educazione americana che non ci ha insegnato a pensare da noi medesimi ma che insiste nel voler avere le proprie opinioni già predigerite dagli artefici dei giornali e dalle propagande.

Però la giustizia dello Stato del Massachusetts non è ancora esaurita nel caso di Sacco e Vanzetti. Se vi fu qual che errore nel processo che fu fatto contro questi due uomini, ne siamo sicuri che la nostra Suprema Corte li scoprirà e concederà un nuovo processo, e se errori non ve ne sono resta ancora l'appello al Governatore dello Stato. Dall'impronta del suo messaggio di inaugurazione e dalla sua storia personale noi giudichiamo che egli risolverà ogni dubbio in favore del salvare la vite di questi due uomini.

Fin qui la nota editoriale del giornale di Boston, capitale dello Stato del Massachusetts. Dalle sue misurate espressioni il pubblico italiano deve essere condotto, alla sua volta, a non fermarsi delle opinioni conclusive dai giornali o dalle propagande a base di disordini, ma da dati certi di fatto. Difatti: Lo scatenare della propaganda comunista, a base di dimostrazioni e di intimidazioni in Europa coincide nel tempo in cui stava davanti al giudice l'appello predetto dai difensori di Sacco e Vanzetti contro la sentenza emessa dalla giuria.

Ci pare che il pubblico italiano giudichi secondo la procedura dei propri tribunali. Ora la procedura americana è molto più semplice e più spiccia. Le Corte d'Assise qui hanno un solo giudice e questo è l'istruttore del processo e davanti a lui stesso, dopo il verdetto dei giurati, torna in caso il processo di appello. Ora si voleva forse, coi disordini d'Europa, intimidire questo giudice? Questo giudice, anche dopo la propaganda Europea rispose con un go motivato reso pubblico l'appello per un nuovo processo ma lasciò libero il ricorso alla Corte Suprema di Washington. Ma anche questa fase a cui è già arrivato il caso Sacco-Vanzetti, bisogna guardarsi da un altro errore di prospettiva. Gli Stati Uniti non sono uno Stato solo accentrato e centralista fino all'assurdità come la Francia e l'Italia. Essi sono decentralizzati e democratizzati ad un punto di cui noi Europei non arriviamo a figurarci. Qui ogni Stato dell'Unione ha diritti e privilegi di sovranità. Ora questo processo è non di spettanza federale ma statale.

Quindi se anche la Corte Suprema respinge l'appello, resta ancora il diritto di grazia ma non per il Presidente degli Stati Uniti ma per il Governatore dello Stato Massachusetts. Quindi è inutile prendersela cogli Stati Uniti in complesso o col loro Presidente. Se la Corte Suprema, a suo tempo, respingerà l'appello (fatto, si noti in appiglio di procedere sull'operato del Capo giurato che nel frattempo morì) resta ancora la supplica di «grazia» al Governatore dello Stato che potrà salvare la vita degli imputati, commutando la pena. Ora l'opinione pubblica espressa nei giornali locali «spera» che il Governatore, come un vero Sovrano, userà clemenza o, se si vuol meglio, opportuna rettitudine.

Secondo la Costituzione Americana il Capo di uno Stato è eletto dal popolo. Ad ogni modo le grandi nazioni latine se la vorranno prendere occhio Stato del Massachusetts, ossia col popolo e col rappresentante di lui? Si badi che ogni singolo Stato è assai geloso delle proprie prerogative e diritti e se non ammette le ingerenze che altri Stati o del Governo Federale entro il suo ambito, tanto meno farà caso di pretese, intimidazioni o disordini lontani, cose tutte che non lo possono toccare.

L. P.

BOSTON, Gennaio 1922.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 1. — Rendita 71.65 — Consolidato 75.60 — Banco d'Italia 1315 — Commerciale 872 — Credito Italiano 602 — Sconto (manca) — Banco di Roma 111. Cambi. — Francia 180.50 — Londra 92.75 — New York 2145 — Berna 422.

Doct. Domenico Damiani
Medico Chir. Specialista della Clinica di Bologna
Malattie Bocca e Denti
Apparecchi ogni sistema il più moderno
UDINE Piazza. Viet. Emen. (Via Manin)

Interessi e Cronache del Friuli

Mutui per la costruzione di edifici scolastici

L'Amministrazione Scolastica Prov. ha diramato ai Sindaci della Provincia la seguente circolare:

In esecuzione del R. Decreto Legge 19 novembre 1921, n. 1704 il Ministero del Tesoro ha emanato le disposizioni che si trascrivono nell'all. A. Codice Comune nel deliberare, eventualmente, la richiesta del mutuo secondo tale decreto legge, voglia tener presente:

a) le norme per la preparazione dei progetti e la scelta delle aree, sono sempre quelle allegato al R. D. 11 gennaio 1912 n. 12;

b) la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata, dall'art. 1.º del nuovo decreto legge a mutuarne, per edifici scolastici, nel biennio solare 1922-1923, la somma di Lit. 150 milioni, dei quali 75 sono per l'art. 7, destinati esclusivamente al Mezzogiorno d'Italia ed alle isole. Ora, poiché risulta che i comuni di questa provincia hanno già presentato progetti per un importo complessivo di circa 25 milioni, non è fuori di luogo avvertire che potranno essere soddisfatte solo alcune delle richieste già esistenti.

c) compito di questo Ufficio è soltanto quello di esaminare i progetti in quanto corrispondono alle esigenze scolastiche, di approvarli, dopo uditi il Genio Civile e il Medico Prov. (ove cioè non sia già avvenuto) e di spedire poi le documentate domande alla Cassa Depositi e Prestiti. La formazione, invece, della graduatoria per la concessione dei mutui è devoluta al Comitato interministeriale di cui all'art. 10 della Legge 20 agosto 1921 n. 1177. Pertanto quei comuni che intendono fruire dei nuovi provvedimenti legislativi, conoscendo lo stato nel quale si trova la propria pratica, cercheranno di completarla o, se del caso, rettificarla, non potendo questo Ufficio prenderne la iniziativa;

d) si raccomanda alle On. Amministrazioni comunali di compiere gli atti di propria competenza con ogni accuratezza, per evitare inutili carteggio e dannosi ritardi.

Il R. Provveditore agli Studi
G. Gentile.

Solenni commemoraz. del Papa defunto in Provincia

PORDENONE. — Domenica 29 ebbe luogo nell'Arcipretale di S. Marco una solenne ufficiatura in suffragio del Grande Pontefice Benedetto XV testè defunto. La chiesa era parata severamente a lutto. Alle 10.30 il sacro tempio era letteralmente gremito da una folla di fedeli di ogni condizione che col loro contegno devoto vollero dimostrare quanto grande fosse il loro dolore per la morte di un Papa che veramente si può chiamare il più grande benefattore dell'umanità. Erano largamente rappresentate le autorità civili e militari; c'era il Seminario ed il Convitto don Bosco al completo.

La messa celebrata dal Rev. Arciprete Mons. Branchi e cantata con musica dal Perosi sotto la direzione del pregiato Maestro Bianchet lasciò in tutti i presenti la più forte e gradevole impressione.

POVOLETTO. — Oggi — 1 febbraio — seguì una solenne ufficiatura funebre per Benedetto XV. Vi intervenne l'autorità municipale con numeroso popolo. La commemorazione — prima delle esequie — venne tenuta da Don Ostuzzi.

SUTRIO. — Fu oggi celebrata con solennità nella Chiesa Parrocchiale una messa funebre in suffragio del defunto Pontefice. Lesse per la circostanza commosse parole di commemorazione il Parroco locale, rilevando sinteticamente tutta la grandiosa opera religioso-civile dal Santo Padre compiuta per il bene dell'intera umanità. Terminò con brevi cenni biografici sul Grande scomparso, auspicandogli l'eterna luce dei santi.

N. B. — Il corpo degli insegnanti, con relativi alunni, brillò di sua assenza. Discreta però fu l'affluenza di popolo a questa commovente funzione, a cui parteciparono vari rappresentanti del Consiglio Comunale.

GEMONA. — Lunedì nel Duomo ebbe luogo l'annunciata Commemorazione di Papa Benedetto XV. Il tempio era affollatissimo e parato a lutto: vi notammo tutte le autorità civili, militari e religiose, tutte le varie associazioni di Gemona e le personalità più distinte. Fu cantata la messa di requiem di Perosi sotto l'abile bacchetta di D. Mini nostro vicario. Celebrò l'Arciprete Mons. Scisizso. Dopo la messa il prof. Ellero colla sua solita parola colta ed affascinante tenne la commemorazione del Papa tessendone le lodi.

PROVESANO. — Una solenne ufficiatura funebre fu celebrata lunedì 30 a s. per il compianto Sommo Pontefice

Benedetto XV nella Chiesa Parrocchiale parata a lutto con nel centro il catafalco sormontato dagli emblemi papali. Hanno presenziato alla solenne funzione tutte le persone civili del luogo e una vera folla di popolo.

BUJA. — Lunedì in Santo Stefano, si tenne una solenne ufficiatura funebre per il Papa Benedetto XV.

Il Duomo parato a lutto era stipato di popolo e della scolaresca accompagnata dai rispettivi maestri. L'autorità civile era al completo. Dopo la Messa Mons. Gori tenne l'elogio funebre del Pontefice defunto illustrando brevemente i punti salienti dell'opera grandiosa e umanitaria che il Benedetto XV spiegò nel breve tempo del suo Pontificato.

FLAIBANO. — Anche a Flaibano la Messa celebrata lunedì 30 p. p. a suffragio di Benedetto XV riuscì solenne e grandiosa per l'addobbo austero della Chiesa, per lo straordinario concorso di popolo, per la maestosità dei sacerdoti. In posti distinti si notavano le autorità comunali la Presidenza del Circolo G. C. e la Commissione Avviamento al lavoro. Intervenero pure con patto i 70 giovani del Circolo Cattolico colla bandiera. Essi all'inizio della cerimonia deposero sotto l'effigie del Pontefice, che era stata collocata tra vasi di fiori e le insegne papali una superba corona d'alloro. Non manò la scolaresca coi relativi insegnanti. Oltre 40 cantori eseguirono con fine sentimento musicale una Messa composta per la occasione e accompagnata all'armonico dal Cappellano locale.

Sul fronte della Chiesa si leggeva l'epigrafe: Al Pontefice della Pace — Benedetto XV — morto nel compianto universale — le nostre preghiere.

Il discorso commemorativo era stato fatto in precedenza.

TARCENTO. — Lunedì 30 Gennaio in questa Chiesa Pieveviale si svolsero solenni cerimonie commemorative e di suffragio del Grande Pontefice defunto. A renderle solennissime e significanti concorse l'affluenza mai vista di popolo. L'anima popolare nei momenti solenni non smentisce mai se stessa. Essa ha mostrato di essere conscia che l'Autorità Suprema su questa terra è quella del Papa e che inoltre oggi era da commemorare il Pontefice ispirato della giusta Pace.

AZZANO X. — Oggi lunedì anche nella nostra Chiesa, come quasi in tutti i paesi, ebbe luogo la funzione funebre per Benedetto XV. Presenziarono le autorità civili e militari, e un straordinario concorso di popolo.

PALMANOVA

PROPAGANDA. — Ieri nel salone S. Marco si raccolsero i rappresentanti della nostra azione nel Mandamento per un maggiore affiatamento ed unità di propaganda. Presiedeva il Deputato Provinciale Sig. Ferruccio De Lorenzi.

D. Masotti trattò ampiamente il tema dell'organizzazione del Partito nei singoli Comuni, e della necessità di sostenere la nostra stampa.

Seguì la relazione dei singoli rappresentanti ed una pratica discussione.

Il Presidente chiuse il convegno con parole di sprone e d'augurio.

TRICESIMO

FUNEERIE. — Ebbero oggi luogo i funerali della defunta Caterina Mansutti ved. Pignoni. Furono una manifestazione di cordoglio e di simpatia. Parteciparono i fanciulli dell'Asilo. Inviarono corone di fiori freschi, Dornisch Francesco, il cognato Giovanni Pignoni, l'ing. Falco, le figlie, il genero della estinta, i sacerdoti parenti D. Valentino del Fabbro e Mauro Angelo ed il fratello D. Giacomo seguirono la bara, portata da gentili signorine, offertesi per il mesto ufficio. Seguivano i fratelli le sorelle, i nipoti le cognate e una lunga schiera di signori e signore venute dai limitrofi paesi a tributare l'ultimo omaggio alla donna, pia, onesta e laboriosa. Il paese, senza eccezioni, partecipò al lutto in cui così presto due famiglie furono piombate. Municipio, associazioni e Banche concorsero con la famiglie più cospue del paese.

Pace all'anima dell'estinta, ed il compianto così generale serve a lenire, almeno in parte, il dolore che con la sua dipartita, ha lasciato quaggiù ai suoi cari.

LESTIZZA

NUOVE CAMPANE. — FESTA DI S. BIAGIO. — Venerdì, salutato dallo scampamento delle tre sorelle minori, giunsero le nuove campane fra l'entusiasmo della popolazione che da tre anni le attendeva impaziente. Oggi sono salite sulla collina campanaria e il 3 grande festa annuale del titolare S. Biagio, manderanno nell'aria le loro note festose che accresceranno la gioia dei cuori e si intrecceranno alle note musicali della banda di Lavariano che accompagnerà l'artistica statua del Santo nella solenne processione.

La popolazione è preparata alla festa con un triduo tenuto da D. G. B. Trombetta con quella competenza ormai o ovunque nota.

TOLMEZZO

Corso d'istruzione premilitare

Il Comando dell'8.º Reggimento Alpini ha inviato ai Signori Sindaci e Parroci di Tolmezzo, Moggio, Chiusaforte, Gemona, Pontebba, Pontefella, Tarvisio, Paluzza, Villa Santina, Ampezzo, Coneglians, Paularo, Osoppo ed ai Presidenti delle Società Sportive di Tolmezzo, Gemona, al Direttore del Ricreativo Festivo di Tolmezzo e per conoscenza: al Sottopresidio di Chiusaforte, Osoppo, Tarvisio, Gemona la seguente lettera:

E' noto certamente alle SS. LL. come lo scopo principale che si propone il Ministero della Guerra, sorretto dall'opinione di tutta la Nazione, sia quello di passare gradualmente dalla forma attuale dell'esercito a quella della Nazione Armata.

Per ottenere ciò è necessario il concorso di ogni categoria di cittadini e specialmente di quelli che hanno maggior ascendente sulle masse, sia per il loro prestigio, sia per la posizione da essi coperta, affinché sia fatta entrare nella mente in particolar modo dei nostri contadini ed operai i benefici che la Patria ne ritrarrebbe non solo dal lato della sicurezza, ma anche dell'economia.

Un primo passo verso la Nazione Armata è stato fatto con l'istituzione di corsi premilitari; corsi che dovrebbero essere istituiti in tutti i comuni, sia per il vantaggio che con essi ne contraggono i singoli individui che vi partecipano.

Le condizioni ed i programmi dei corsi sono questi:

- 1) Per essere iscritti occorre avere l'età di 16 anni.
- 2) I corsi hanno la durata ogni anno di 6 mesi.
- 3) Per avere diritto alle facilitazioni di cui al numero seguente occorre fare due corsi.
- 4) I dichiarati idonei nella prova finale usufruiranno delle seguenti facilitazioni e di quelle che in seguito il Ministero, quando l'istruzione premilitare sarà entrata in ogni comune, crederà di accordare:

a) Un mese di licenza all'atto della chiamata alle armi.

b) Scelta dell'arma e del corpo (compatibilmente con i requisiti fisici posseduti dai richiedenti in relazione alle disposizioni che regolano l'assegnazione ai corpi).

c) Anticipata promozione a caporale.

d) Iscrizione gratuita di diritto al tiro a segno.

e) Concessione di premi ai migliori per profitto e disciplina.

Le LL. SS. da quanto sopra possono subito farsi l'idea che i vantaggi e ciò quello della Nazione è grandissimo e tanto più grande sarà quanto maggior sarà il numero degli iscritti ai corsi.

Quando l'istruzione premilitare fosse entrata nelle abitudini di tutti i cittadini e fosse impartita in ogni comune, non solo la ferma potrebbe essere ridotta di un mese ma di tre, anche di cinque, bastando allora un brevissimo periodo di permanenza alle armi per rendere ogni cittadino un difensore provetto della propria Patria.

E' quindi nell'interesse della Nazione che io invito le LL. SS. a contribuire nell'opera di propaganda e specialmente rivolgo la mia calda parola ai Signori Sindaci perchè in ogni comune sia scelta quella persona volenterosa e devota alle istituzioni che, godendo di considerazione ed ascendente sulle classi popolari, possa prendere la direzione del corso.

In ogni comune ci sono ex Ufficiali e Sottufficiali pieni di zelo e di amor patrio, che volentieri presteranno l'opera loro.

A Tolmezzo e Moggio, l'anno passato fu fatto un corso: era il primo e diede scarsi risultati, ma non per la buona volontà dei direttori del corso e delle persone che generosamente si prestarono per l'istruzione, ma per la mancanza di propaganda da parte delle classi dirigenti che non dettero tutto il loro contributo per vincere l'apatia e la diffidenza uscite per questa istruzione negli elementi operai e contadini.

Quest'anno a Tolmezzo sono aperte nuovamente le iscrizioni per il nuovo corso e già affluiscono le domande, ma non quanto si spererebbe. I Maestri, i Parroci, tutte le persone influenti, incitano alle iscrizioni, facendone conoscere i vantaggi. Negli altri comuni si dia la prima spinta e si inizi il corso e le istruzioni: gettato il seme la pianta germoglierà.

Questo Comando di Presidio, dietro richiesta, è pronto a dare tutte le indicazioni e tutti gli schiarimenti che si tengono necessari, ad inviare programmi dei corsi, e se sarà necessario, ad inviare anche sul posto qualche Ufficiale o Sottufficiale per dare maggior impulso alle istruzioni.

I Signori Sindaci sono pregati, qualora vengano nella determinazione di istituire il corso, di inviare a questo Comando di Presidio:

a) Il nome della persona che dirigerà il corso.

b) Il nome delle persone (Ufficiali, Sottufficiali, graduati in congedo) incaricati dell'istruzione.

c) Ad iscrizioni avvenute, il numero degli iscritti.

Sono pregati inoltre di chiedere immediatamente i programmi e le norme vigenti per i corsi premilitari.

I Revv. Parroci sono pregati di parlare in Chiesa ai loro parrocchiani, spiegando in che cosa consistano i corsi ed i vantaggi che apportano.

Questo Comando di Presidio invierà anche, qualora richiesto dalle LL. SS. un Ufficiale Superiore a tenere una conferenza illustrativa per esporre in ogni minimo particolare quali sono gli scopi che la Nazione si prefigge coi corsi premilitari; in che cosa consistano le istruzioni che devono essere impartite durante i corsi; che cosa s'intende per Nazione Armata e dare tutte le informazioni che si ritengono necessarie.

Tutti ci dobbiamo prefiggere, all'interno di ogni partito e di ogni credenza, la suprema finalità di creare una gioventù robusta e disciplinata, atta alla difesa della Patria.

Il Colonnello Comandante del Presidio
C. Cavarzerani.

AZZANO DECIMO

CENSIMENTO. — Il risultato del censimento nel nostro Comune è il seguente: Azzano X, capoluogo, abitanti N. 5526, Frazioni: di Tiezzo ab. 2811, di Fagnigola ab. 1416, di Corva ab. 1196, Totale N. 10949, al 1911 abitanti N. 9750, aumento 1199.

DECESSO. — E' morto a 61 anni, dopo breve malattia il sig. Crozzoli Antonio possidente in Fratte di Azzano X. Era un uomo di buon cuore, e lo ha dimostrato un numero concorso di popolo che partecipò ai suoi funerali.

Condolganze alla famiglia.

PRADAMANO

Nel V.º anniversario della morte dell'indimenticabile suo Gino, la madre Signora Maria de Stabile Giacomo gli offrì L. 1000 all'erigendo Asilo Infantile. La Direzione ringrazia.

SEVEGLIANO

SOTTO I CIPRESSI. — Oggi alle due antimeridiane cessava qui di vivere il M. R. D. Valentino Bortolussi ventottenne già Cappellano di S. Margherita. Anima nobile di sacerdote fu anche valorosissimo soldato; internato come prigioniero in Polonia, là, fra terribili patimenti, contrasse il terribile male che doveva così presto troncare la sua esistenza.

I funerali avranno luogo venerdì alle nove antimeridiane.

BAGNARIA ARSA

Riceviamo senza firma una nuova puntata polemica sulla vertenza con Sevegliano. Per chiudere questo dibattito, la riassumeremo. Essa osserva che la controversia fu aperta da Sevegliano: che la controparte riconosce chi siano il figlio di Lenin e l'autocrazia, che non il Sindaco ma le decisioni dell'autorità superiore la incomodano; che ammette lo scandalo della cauzione e dell'Ammonaria; che a Bagnaria non si curano delle dimissioni dei consiglieri; che il Sindaco non si rifiutò di ricevere l'on. Fantoni; anzi il primo maggio si recò a Palmanova per incontrarlo: che quei di Bagnaria hanno diritto come quelli di Sevegliano a curare gli interessi del proprio paese.

Abbiamo riassunto questa puntata non pel pretesto che ci manca la firma, ma per chiudere una polemica in cui ormai e l'una e l'altra parte hanno detto tutte le loro ragioni.

Il pubblico ormai è sufficientemente illuminato e noi non possiamo sacrificare altro spazio a competizioni di paesi.

D'ora innanzi il destino sarà inesorabile.

CODROIPO

CONSIGLIO COMUNALE. — Domenica 5 febbraio si riunirà il consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione della deliberazione N. 581 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale il 2 dicembre scorso circa il mantenimento del Consorzio Esattoriale.
- 2) Contrattazione prestito provvisorio con la Cassa di Risparmio di Udine per l'Ente Autonomo «Forze Idrauliche del Friuli» (seconda lettura).
- 3) Costituzione del Consorzio per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Mortegliano-Castions-Palmanova-Codroipo (seconda lettura).
- 4) Nomina del rappresentante del comune in seno al Consorzio della ferrovia di cui sopra.
- 5) Accettazione del Prestito di L. 176.500, senza interessi, concesso con R. D. 27 nov. 1921 per la costruzione ferrovia Preconico-Gemona.
- 6) Sulla domanda del M. R. Arciprete di Codroipo diretta ad ottenere un piccolo appezzamento di ter-

reno in cambio di quello espropriato per la costruzione della strada «Municipio-piazza delle scuole». — 7) Sulla domanda di Tubaro G. Batta fu Dom. per l'acquisto, di un piccolo appezzamento di terreno a trafrontana della strada «Municipio, piazza delle scuole». — 8) Ratifica deliberazione di Giunta 5 agosto 1921 N. 399 relativa al concorso pecuniario alla Mostra di Emulazione di Udine (seconda lettura).

— 9) Ratifica deliberazione di Giunta 4 ottobre 1921 n. 493 relativa al dono del comune per la pesca di beneficenza del 9 ottobre 1921 (2.a lettura).

— 10) Sulla domanda della presidente della Letteria Sociale di Zompicchia per aumento del fitto dell'aula scolastica soprastante alla Letteria (2.a lettura).

— 11) Fondazione di una Piazza gratuita per un orfano di guerra nell'istituto di Rubignacco (2.a lettura).

— 12) Oblazione all'Asilo Infantile locale (2.a lettura).

— 13) Sulla opportunità di demolire il pubblico oratorio esistente sulla piazzetta delle legna.

— 14) Sulla domanda del Comitato esecutivo di Treviso per ottenere il concorso del Comune per offrire una targa artistica in mosaico all'Opera Bonomelli.

— 15) Approvazione in seconda lettura dei provvedimenti presi nella seduta del 20 nov. 1921 per l'estinzione degli incendi.

— 16) Ratifica deliberazione di giunta 2 dicembre 1921 n. 569 circa uno storno di L. 45 per sussidiare il fondo spese trasporto ammalati resosi insufficiente.

— 17) Sulla domanda del Comitato esecutivo per la Provincia di Udine diretta ad ottenere un contributo del Comune a favore della Società Protettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano.

— 18) Sulla domanda della Federazione Friulana combattenti per ottenere il concorso del Comune per la compilazione e pubblicazione del «Libro d'oro».

— 19) Sulla proposta della Giunta Municipale per la concessione gratuita a perpetuità di un posto riservato nel Cimitero di Codroipo al compianto dott. Mattia Zuzzi reduce dei mille ed assegnazione a carico del Comune della spesa del tumulo relativo.

— 20) Sulla domanda di concorso del Comune all'associazione antitubercolare sezione di Codroipo.

— 21) Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del sig. Mengozzi dimissionario.

Taccuino del Pubblico

Giovedì 2 Febbraio 1922

Leva il sole 7.11 — tramonta 17.36.

Leva la luna 9.48 — tramonta 22.49.

SANTI ED ONOMASTICI

(2 febbraio)

Purificazione di Maria Vergine, Maria, Madre di Gesù, adempi al rito canonico in base a quanto è registrato nel Levitico, C. XII, vers. 6-8.

L'usanza di benedire la candele e di compiere la processione con queste accese, trova un riscontro nella festa romana che si faceva in quest'epoca ed in cui si scorazzava per le campagne con delle fiaccole accese. Tale festa pagana era chiamata «Amburbalia». La festa cristiana venne istituita dal papa Sergio I (689). S. Lorenzo vesc. di Can-

Si è riaperta in via Paolo Sarpi l'ex Macelleria BLASONI

gestita dai nuovi proprietari GENTILI, SGUAZZI e C. o. l.

Si venderà solo carne di Bue e di Vitello

di primissima qualità friulana a prezzi di concorrenza

AVVISO

La Società Anonima delle

Terme di S. Pellegrino

avverte, nell'interesse del Pubblico, che l'UNICA Magnesia preparata nel suo Stabilimento Termale di S. Pellegrino (Bergamo) è quella che porta una Stella rossa sulla etichetta e la Marca di Fabbrica qui a fianco riprodotta (un vecchio signore in contemplazione di una bottiglia di Acqua Minerale di S. Pellegrino). — Per non subire quindi Sorprese, se avete fiducia nella cura dell'Acqua di S. Pellegrino, di fama mondiale, esgete ovunque e solamente la



MAGNESIA

IDRATA

delle Terme di S. Pellegrino

Il prodotto genuino lo troverete nelle più importanti farmacie

STABILIMENTO IN S. PELLEGRINO (Bergamo) — Amministrazione: MILANO, VIA DAZZOLI, 1

terbury (619) — S. Rodipio vescovo di Lentini, in Sicilia. — S. Cornelia centurione romano, battezzato da S. Pietro. — S. Fortunato, Feliciano, Felmo e Candido, martiri romani. — S. Flosculo, vescovo di Orleans. — S. Proniano, martire romano.

(3 febbraio)

S. Biagio — S. Lorenzo vesc. — Gilberto — S. Adelino.

DIARIO SACRO

A S. SPIRITO domani primo ventidici del mese, consacrato, al S. Cuore Gesù, Adorazione Eucaristica e funzioni col seguente orario: Esposizione ore 8.45 — Benedizione di chiusura ore 17.

Oggi festa della Purificazione M. V. alla Chiesa dell'ospedale. Alle ore 10.15 Messa solenne; alle 14.30 funzione vespertina con paneificio.

MERCATI

Giovedì 3: Maiano, Sacile, Udine Ponte sulle Alpi, Portogruaro, Cervignano.

Venerdì 4: Gemona, S. Vito al Tagliamento, Conegliano, Longorane.

Sabato 5: Pordenone, Belluno, Mol di Livenza.

Lire 500.000 per sole due lire

Un solo biglietto del costo di L. 2 DUE della Grande Lotteria per l'Estinzione degli Orfani di Guerra che si starà certamente in Roma il giorno 8 FEBBRAIO PROSSIMO, può guadagnare la rilevantissima somma in contanti di MEZZO MILIONE, L. 500.000.

Vi sono altri premi da L. 100.000, L. 50.000, L. 10.000, L. 2.000 e L. 1.000 in totale per UN MILIONE di lire. Sono in vendita anche i biglietti con numeri 5 numeri che costano L. 9, di numeri che costano L. 18 e di 25 numeri che costano L. 45, quindi per questi biglietti sono accordate delle facilitazioni nel prezzo. Si rammenta che i biglietti sono in vendita in tutto il Regno da gli appositi incaricati e presso l'Ufficio, Sviluppo della Lotteria Roma, Via Araucoli, 3 ancora per pochi giorni avvicinandosi il giorno della estrazione che ripetiamo, è fissata IRREVOCABILMENTE ALL'8 FEBBRAIO 1922.

Somigliantissimo ritratto di Don Luigi Sturzo

mezzo busto al naturale, grande formato 50x70 lire 6 la copia — sconto 20 per ordini non inferiori a 5 copie per volta.

Non appena innalzato al Soglio Ponteficio il

NUOVO PAPA

ne verrà effettuato il ritratto in formato ufficiale formato 50x70 L. 6 la copia. Prenotatevi subito presso: Libreria Zizi Via Prefettura Udine.

AVVISO
La Società Anonima delle
Terme di S. Pellegrino
avverte, nell'interesse del Pubblico, che l'UNICA Magnesia preparata nel suo Stabilimento Termale di S. Pellegrino (Bergamo) è quella che porta una Stella rossa sulla etichetta e la Marca di Fabbrica qui a fianco riprodotta (un vecchio signore in contemplazione di una bottiglia di Acqua Minerale di S. Pellegrino). — Per non subire quindi Sorprese, se avete fiducia nella cura dell'Acqua di S. Pellegrino, di fama mondiale, esgete ovunque e solamente la
MAGNESIA
IDRATA
delle Terme di S. Pellegrino
Il prodotto genuino lo troverete nelle più importanti farmacie
STABILIMENTO IN S. PELLEGRINO (Bergamo) — Amministrazione: MILANO, VIA DAZZOLI, 1

Cronache Universitarie

**SOLIDARIETA' FRIULANA —
COMMEMORAZIONI E INAUGURAZIONI — UN SANTO... RETROGRADO — NELLA FAMIGLIA DELLA «CLAPE» — ... VARIE.**

(a. f.). — Se volete trovare gli studenti cattolici friulani a Padova, recatevi al Pedrocchi, saletta verde, angolo di fondo a sinistra entrando, alle ore 13 ed alle 20. Precise. Ce n'è sempre una quindicina, per lo meno. Non raramente, frammischiati a loro trovate qualche deputato friulano, occupatissimo a pagare il caffè per tutti. E tutti dicono: «ma no... ma lasci...» ma nessuno fa la «mossa» di metter mano al borsellino. Ereditarietà ed ambiente.

La radunata è sempre dominata ed attossicata dalla pipa del dott. De Giorgo. Figura eccezionale un che di mezzozzo (nell'aspetto esteriore) fra l'asceta medioevale ed un pastore presbiteriano.

Quando, per caso, non riuscite a trovare i suddetti studenti, alle succitate ore, al Pedrocchi, gettatevi coraggiosamente nell'interno delle cantine veronesi, e li sorprenderete intenti a un ru moroso tresette. Tresette da «schiape». C'è solo Zuliani che sa giocare bene. In compenso, perde sempre. Non vi parlo delle villette friulane, straziate da 20 o 30 voci discorsi. Si canta bene solo quando c'è l'on. Tessitori a dirigere il coro.

In questi giorni, in pieno fervore di esami, si verifica un po' di sbandamento. Tutti studiano: perchè gli studenti cattolici friulani sono, disgraziatamente, stupidissimi.

Teri fece lezione l'on. prof. Biavascchi: i giurisperiti della «clape» assistevano, si capisce, attentissimi.

In occasione della morte del Sommo Pontefice, gli studenti cattolici organizzarono in modo ammirevole la dimostrazione di lutto. In tutti i negozi e su tutti i muri risaltavano le scritte in vitanti alla preghiera ed all'esternazione di cordoglio per la morte del Capo della Cristianità. Alla solenne Messa da requiem intervennero tutti gli universitari cattolici. I quali, dopo la funzione, attesero il presidente del Circolo Bonatelli e gli si scagliarono contro perchè, secondo essi, non aveva saputo organizzare in modo perfetto l'adunata e la manifestazione degli universitari. Il dott. Lorenzi, benemerito presidente del Circolo, corse rischio d'esser linciato. E' un'impresa ardua stare alla testa dei «fucini». Sono incontentabili: hanno esplosioni «su generis» d'entusiasmo. Lo sa la cessata e mai abbastanza lodata reggenza della «clape»: lo non c'entro.

Il «fucino» — il vero «fucino» — ha un angolo di visuale suo proprio. (Ado però questa terminologia come segno di incondizionato omaggio verso il nuovo Reggente, allievo ingegnere). Quando si tratta di esternare la sua Fede, lo fa all'americana. In una parola, si può assomigliare un circolo di «fucini» (mutatis mutandis) ad un circolo bolscevico, o meglio, ad una squadra d'azione fascista. Ed è bene che sia così. Se non alberga un po' d'entusiasmo per gli ideali nostri nell'anima di questa gioventù studiosa e cristiana, dove volete andarla a pescare, come potete ripromettervi che si cambi, in seguito, in pacato fervore d'attività pratica? L'entusiasmo del «fucino» è e dev'essere l'humus che feconda la pianticella sviluppatante e che prepara l'avvenire.

Domenica scorsa si inaugurò la nuova sede del Circolo Bonatelli, il quale s'è trasferito da Via Altinata al Palazzo Concordi. Fare la cronaca dell'inaugurazione? E' inutile. I «fucini» friulani l'hanno definita una (pardon) porcheria. Vedete? E' sempre la stessa mentalità. Non si fa mai bene: non si fa niente di bene. Andate a ragionare con gente di tal fatta!

E' risaputo che quest'anno si celebra il sesto centenario dalla fondazione dell'Università patavina. Il segretario generale dei vari comitati (un professore cattolico) lavora a tutt'oggi, quest'anno occorre anche il terzo centenario della morte di S. Francesco di Sales. Un santo... retrogrado. Perchè lasciò, nel testamento, che il suo corpo restasse a disposizione dell'Università di Padova, per servirne a scopo di studi anatomici. Si sta ora ricercando il documento originale, fra le vecchie carte dell'Università. Come ben si vede, ha ragione coloro i quali affermano che la Chiesa si è sempre opposta al progresso della scienza. Questo è tanto più vero, se si pensa che l'Università di Padova (tutte le Università) è stata fondata dai cattolici l'Università di Padova, la nostra università un professore (il successore di Ardigò) il quale si scandalizza perchè a Milano è stata fondata dai cattolici l'Università di Padova. Non è cosa nuova per i cattolici: perchè hanno fondato tutte le università esistenti in Italia. Non sono però tutti dell'opinione del defunto professore: non lo sono, per esempio i professori Zanucchi e Bettami. I quali insegnano all'Università di Padova e a quella del Sacro Cuore.

Dire della «clape» è perfettamente inutile. La nuova Reggenza si agita tanto e fa tanto rumore, che si agiterà e il di più che facesse io. Ma la notizia la devo propalare. Servirvi a l'aggiare i criteri tattici ai quali ispira la sua azione la neoelitaria Reggenza. In seno alla «clape» c'era un forte elemento d'opposizione, capitanato da un incontentabile ed spericolato Cislino Schiratti veniva buon secondo. Ma che succede? Schiratti viene eletto segretaria

UDINE

Conseguenze del tentato omicidio

L'agente investigativo Pravisani scampato miracolosamente alla morte per il colpo di rivoltella sparatogli dal delinquente Reggio, si è presentato ieri all'Ospedale per farsi medicare la parte lievemente toccata. Lievemente per modo di dire, già che il Pravisani accusa sordità all'orecchio sinistro. E' stato giudicato guaribile nel termine di giorni quattro.

Abolizione della tassa di lusso e della tassa sui preziosi per gli oggetti esportati

La Camera di Commercio e Industria comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 28 gennaio n. 23 pubblico un Decreto il quale stabilisce quanto segue con effetto dal 1.º febbraio corr.: La tassa di bollo sulle vendite degli oggetti di lusso non è dovuta sugli oggetti di lusso di qualunque importo che vengano esportati dal Regno direttamente dai negozianti e fabbricanti. La tassa di bollo stabilita dall'art. 11 del R. Decreto 26 febbraio, 1920 n. 167, non è dovuta sugli oggetti preziosi di qualunque importo che vengano esportati dal Regno direttamente dai commercianti e fabbricanti.

Dopo l'arresto dell'assassino torinese

L'arresto di una donna

Anche la Rossi Elisabetta, la signora che affittò la camera al delinquente evaso dalle carceri di Torino, Marengo Giacomo, non ha passato franca. Infatti la P. S. pensò bene di spiegarle mandata di cattura come favoreggiatrice del Marengo. A prescindere delle relazioni che essa eventualmente possa avere sul operato remoto o recente del Marengo, è stato opportuno che l'autorità l'abbia presa in considerazione. I buoni friulani, anzi qualunque onesto cittadino non accoglie con facilità chichessia sotto il proprio tetto. Teri sera la Rossi venne interrogata alle carceri.

Comunicato

La Ditta Giovanni Nascimben si prega di avvertire la sua rispettabile Clientela di aver riaperto il negozio di Oreficeria e Orologeria in Via Mercatovecchio N. 25.

Il nob. cav. Armando Paderui si giustifica

Riceviamo: In merito alla notizia pubblicata sul di Lei periodico relativo alle armi trovate in casa mia tanto per la verità la prego pubblicare che dette armi furono a suo tempo regolarmente denunciate, come lo potrà provare con testi e con il rinvenimento della relativa denuncia giacente negli Uffici di P. S. E bene si sappia che quale amatore di oggetti artistici e d'antichità, tratta di una collezione d'armi antiche e moderne di varie epoche fra le quali tale anche di famiglia da me raccolte per puro ricordo storico ed uso decorativo, esposte al pubblico sopra i miei due pianoforti nel mio salotto da ricevimento, come si ammirano nei pubblici e privati musei.

Fra quelle sequestrate vi sono: la sciabola del mio povero papà che prese parte a diversi combattimenti, lo spadino di mio bisnonno che fu Giudice di Pace sotto il cessato Impero Austriaco, una rivoltella arrugginita sprovvista delle relative munizioni, due baionette della recente guerra offertemi in dono, già esposte alle pareti delle scale in forma di trofei, come tante altre se ne sono viste perfino nelle Chiese in solennità commemorative funebri appese ai lati dei catafalchi.

Niente dunque raccolta d'armi e munizioni nascoste a scopo vandalico e terroristicco; ma semplice collezione di oggetti d'arte e curiosità a scopo di studio e d'abbellimento.

Quanto a quel rispettabile signore che m'ha fatto «da spia» auguro che continui questo nobilissimo mestiere che probabilmente sarà la tradizione del di lui casato. Infine l'Ufficio Giudiziario che con tanta compiacenza e zelo ha comunicato la sensazionale notizia della perquisizione al reporter del «Cazzettino» dopo diversi giorni di distanza dalla perquisizione stessa, avrebbe fatto più bella figura a tacere. Non ho mai fatto uso di armi sebbene più volte mi sarebbero state necessarie per difesa personale avendo subito parecchie aggressioni, ferite, violazioni di domicilio susseguite da furti,

riso e, conseguentemente ridotto al silenzio: Cislino è amicissimo di Schiratti e ne condivide le idee: ergo... Il gruppo d'opposizione, resosi acéfalo, si squaglia. Ma c'è di più. Ad evitare futuri guai, il nuovo Reggente Mantovani si fa vessillifero della cessata opposizione: e la minoranza si muta in maggioranza! altro che Giolitti! Ah amico Sinico, quanto sono lontani i tempi buoni, quando dirigevamo noi la muta la trante dei fucini friulani! La «clape» medita cose grandi per l'anno in corso. Si farà il secondo Congresso Provinciale (dove?). Ma c'è di più. La «clape» sta organizzando un Congresso regionale, che dovrebbe tenersi nel luglio. E indovinate un po' dove? Son segreti che non si possono dire a voce. E' per questo che io lo scrivo sul giornale. Il Congresso, si terrà a Grado! Cose da matti! E durerà tre giorni! Cose da pescicani! Varie. Ce n'è tante. Ma riserbiamole per un'altra volta.

UDINE

opera di parecchi naviventi ricetta

di cui Udine è oggi purtroppo infestata. Sembrami che questa continuata ed ingiustificata persecuzione contro la mia persona dovrebbe avere un termine. Con ossequio e ringraziamenti. Nob. cav. A. Paderni.

Trio Sirota

I componenti del «Trio Sirota» si mostrarono iersera all'altezza della loro nota fama. Senza fare della critica deuciaciolo dall'assentimento costante, caloroso e convinto, del pubblico.

Piaceque immensamente la Musica di Mozart, facile all'intuizione, ma non così per gli artisti; riscosse applausi il «Trio» di Brahms, specialmente per l'«allegro», virtuosamente eseguito, e il «Trio», di carattere elegiaco, del Tschaiakowki non fu meno gustato. Speficare le doti dei tre celebri autori: Pollak (violino), Sirota (piano) e Buxbaum (violoncello), è cosa difficile. Virtuosità nei singoli individui, concertata perfetta sono le doti del mirabile trio. Inutile dire degli applausi che furono numerosi dopo ogni variante e numero.

Spacciatore dei preziosi del Santi sospettato a Moimacco

Ci scrivono da Moimacco, 1: Teri un certo tipo, forestiere, si aggirava per Moimacco, introducendosi nelle abitazioni civili ed agiate per offrire in vendita dei preziosi. Venne sospettato per uno spacciatore della refurtiva all'oreficeria Santi della vostra città e quindi fu subito avvertita la Questura di Udine. Accorsero subito degli agenti, ma intanto l'individuo, annusato non si sa come il vento infido si era eclissato per ignoti lidi.

Esportazione delle uova

La Camera di Commercio, e Industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente, con decorrenza dal 15 febbraio corr., l'esportazione delle uova di pollame.

Domandiamo luce!

Riceviamo: Egregio Sig. Direttore del giornale di Friuli. Preghiamo la S. V. Ill.ma a voler pubblicare quanto segue: «Prima della guerra la Frazione di S. Gottardo era dotata di luce elettrica, come si può tuttora constatare dai bracciali che stanno fissati alle case. Dal passaggio a livello della ferrovia Udine-Tarvisio fino in fondo alla Frazione, al calar del sole e per tutta la notte rimane buio pesto nel periodo di scuro di luna.

Facciamo dunque preghiera alle Autorità competenti a voler provvedere, evitando così anche possibili disgrazie». Numerosi abitanti di S. Gottardo.

Media del cambio per i dazi doganali

La Camera di Commercio e Industria comunica che per la prima quindicina del mese di febbraio in corso furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca.

Daziamenti fino a lire 100, viaggiatori e pacchi postali lire 342 e complessivamente lire 442.

Tassa di bollo sulle profumerie

L'Intendenza di Finanza rende noti i seguenti comunicati ricevuti dal Ministero delle Finanze: «Si ricorda agli esercenti interessati che il 31 gennaio corrente il termine eccezionale concesso dal ministero della Finanza per l'applicazione delle fasce bollate complementari sui saponi profumati e sugli articoli di profumeria esistenti nei luoghi di vendita o nei depositi, attigui o comunicanti con i luoghi di vendita, per effetto dell'aumento di aliquote portato dal regio decreto 31 ottobre 1921 n. 1526, entrato in vigore il 1.º novembre n. s. Il complemento di tassa è dovuto solo sui saponi profumati e sugli altri articoli di profumeria di un prezzo superiore a L. 5. Per gli articoli di prezzo non superiore a lire 5, nessun aumento di tassa è dovuto. Pertanto, a partire dal giorno 1.º

febbraio 1922 tutti i saponi profumati e gli articoli di profumeria di prezzo superiore a lire 5 esistenti nei luoghi di vendita o nei depositi attigui o comunicanti con i luoghi di vendita dovranno recare le fasce bollate ed i bollini corrispondenti al detto aumento di aliquote, cosicchè i detti articoli dovranno risultare assoggettati alla tassa di bollo di venti centesimi per ogni lira o frazione di lira, se di prezzo oltre lire 5 fino a lire 100 ed alla tassa di bollo di 30 cent. per ogni lira o frazione di lira per quelli di prezzo superiore a lire 100, oltre le relative addizionali pro mutilati.

UDINE

Tassa di bollo sui vini e liquori ed acque miner. in bottiglie

Il 31 gennaio corr. scade pure il termine eccezionale concesso dal ministero delle finanze per la bollazione complementare delle bottiglie ed altri simili recipienti contenenti liquori, marsala, vermouth, vini spumanti ed acque minerali, esistenti nei luoghi di vendita o nei depositi attigui o comunicanti con i luoghi di vendita, in corrispondenza alle nuove aliquote di tassa stabilite dall'art. 3 del regio decreto 21 agosto 1921 n. 1260.

In conseguenza a partire dal 1.º febbraio 1922 tutte le bottiglie ed altri simili recipienti di capacità non superiore a litri cinque contenenti liquori, marsala vermouth, vini spumanti ed acque minerali, esistenti nei luoghi di vendita o nei depositi attigui o comunicanti coi luoghi di vendita dovranno essere muniti di fasce bollate ed altri simili recipienti dovranno risultare assoggettati a tassa di bollo nella misura proporzionale di centesimi 10 per ogni lira o frazione di lira se di prezzo fino a lire cinque. Per i prezzi superiori a lire cinque fino a lire cinquanta la tassa è stabilita nelle seguenti misure: Per un prezzo da oltre L. 5 fino a L. 10: L. 1 — oltre L. 10 fino a 20: L. 2 — da oltre L. 20 a 25: L. 2.50 — da oltre L. 25 a 30: L. 3 — da oltre L. 30 a 35: L. 3.50 — da oltre L. 35 a 40: L. 4 — da oltre L. 40 a 50: L. 5. Per i prezzi da oltre L. 50 per ogni 5 lire o frazione di 5 lire dell'intero prezzo 0.50. Le tasse d'importo da una lira in su, sono poi soggette all'aumento di 20 cent. per ogni lira di tassa a titolo di addizionale pro mutilati.

L'osservanza delle disposizioni relative alla applicazione delle maggiori tasse di bollo sopraindicata verrà punita con le gravi sanzioni penali stabilite quanto alle profumerie dall'art. 117 del testo unico della legge di bollo 6 gennaio 1918, n. 135, e quanto ai vini liquori ed acque minerali dall'art. 6 del decreto luogotenenziale 24 novembre 1918, n. 2086.

Cooperativa di Consumo Prata di Pordenone

AVVISO DI ASSEMBLEA Sono invitati tutti i soci della Cooperativa all'Assemblea generale che si terrà nel giorno di domenica 12 febbraio, 1922 alle ore 3.30 pom. nel locale «Casa del Popolo» per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Discussione ed approvazione del Bilancio 1921;
 2. — Nomina delle cariche uscenti: vice presidente e consiglieri; Piuatti Giovanni, Piccin Domenico, Piccinin Eugenio;
 3. — Varie della Presidenza. I soci assenti senza giustificato motivo saranno puniti con la multa che fisserà l'Assemblea.
- NB. — Se in prima convocazione la Assemblea non sarà valida per la mancanza della metà dei soci, sarà tenuta una seconda convocazione un'ora dopo quella fissata e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.
- Prata addì, 29 Gennaio 1922.
Il Presidente
Bortolin Costante

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

ELSA BAROCAS

Gli esperimenti di trasmissione del pensiero hanno sempre un fascino spiccatissimo sulle folle, e questa volta il fascino è acciuto poichè chi ce li presenta è una donna: Elsa Barocas, un prodigio. Giovanissima, è già celebre. Per due sere consecutive ella richiama a teatro un pubblico bellissimo che ammirò il suo «strapotere» e si divertì immensamente alle comicissime conseguenze.

Elsa Barocas si produce questa sera per l'ultima volta al nostro Sociale. Si prevede un altro pienone.

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile
Tipografia S. Paolino - Udine

ECONOMICI

Varii

AVVENIRE, futuro destino cospicuo analizzando chimicamente vostri capelli. Consulti gratis. Inviare pochi capelli, francobollo. Laboratorio, Casella Trentadue; Milano.

TEUFEL

Macchina speciale elettromeccanica per l'affilatura delle lame «GILLETTE» e simili. Presso la Premiata Cappelletta «all'Industria fabbrile di Maniago», Via della Posta 38 A. - Udine.
Ditta VITTORIO MASSETTI

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922.

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corrediamo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

Aratri, Rincalzatori,

«Zappini» e ogni altra macchina

per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

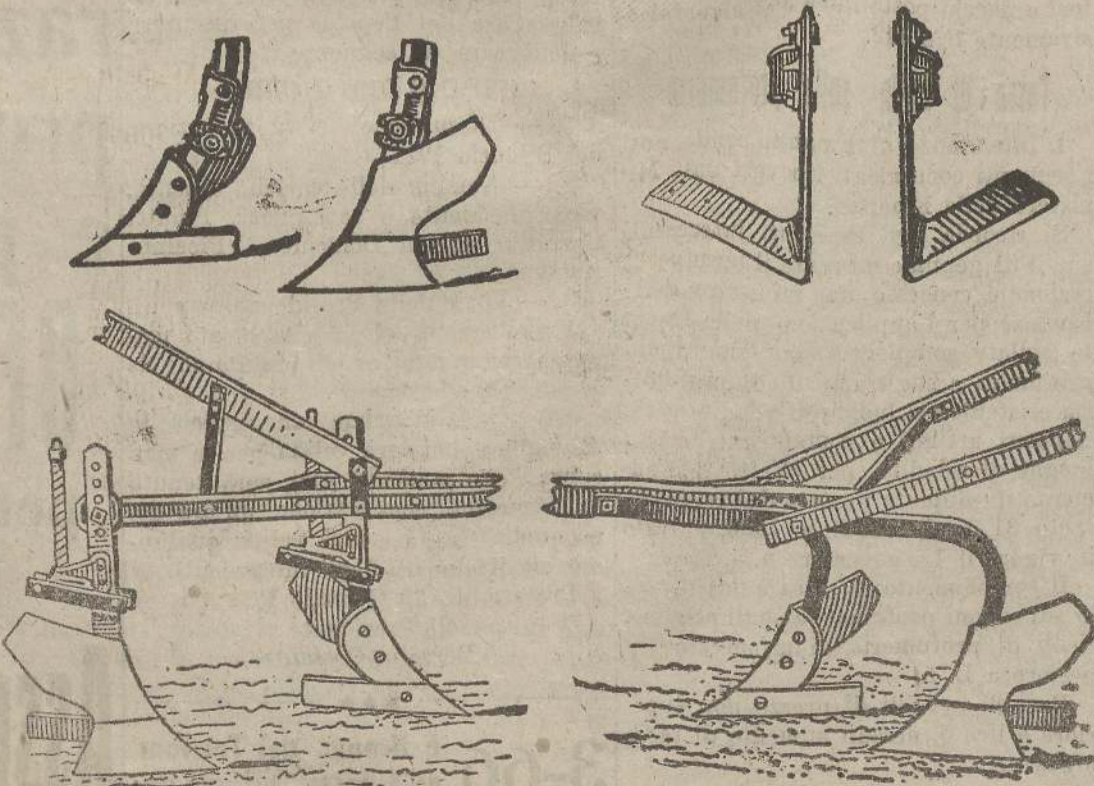
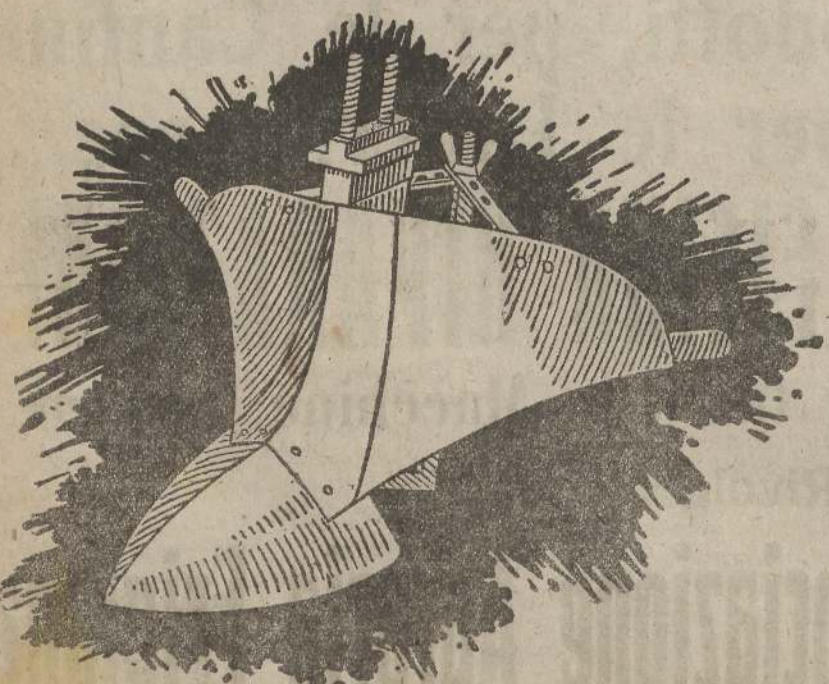
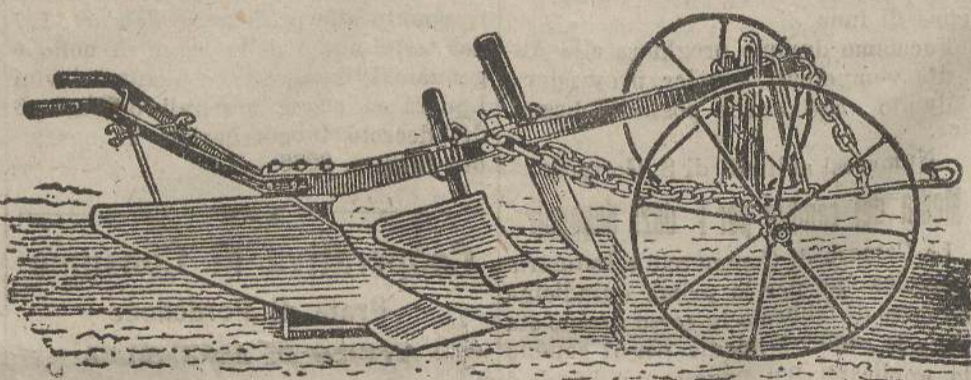
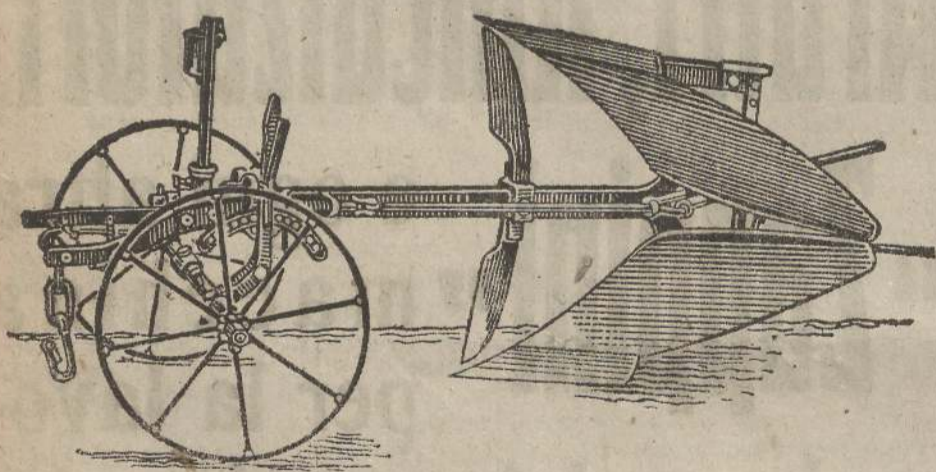
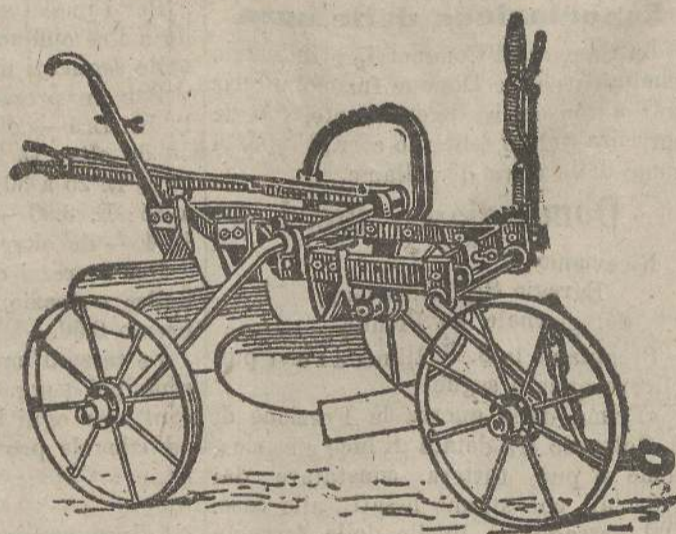
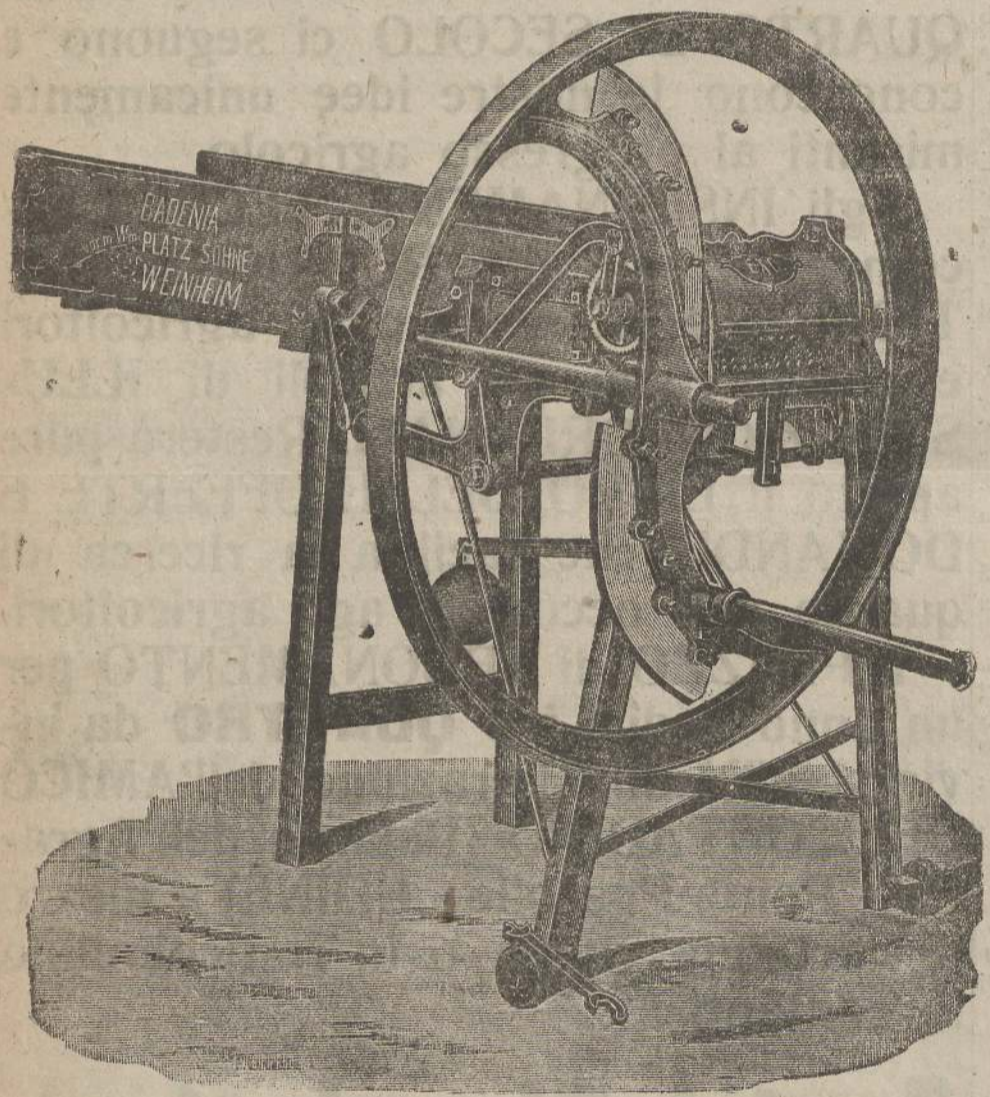
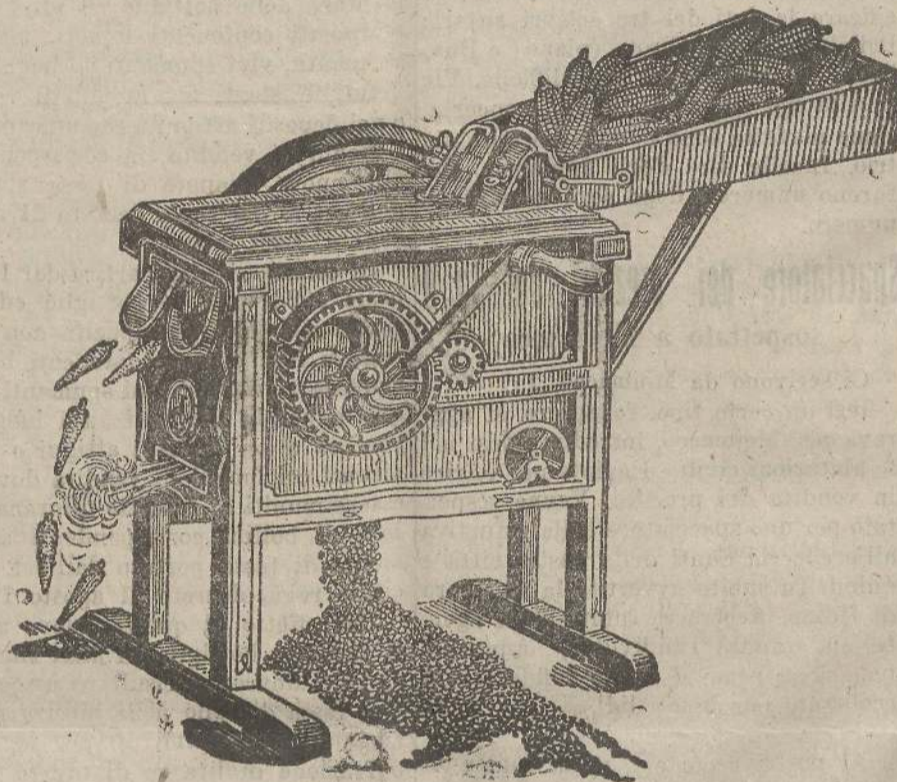
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



Orario delle Ferrovie

TARVISIO - UDINE	
TARVISIO p. 5.10	10.40 d. - 16.35 d. (**)
PONTEBBA 6.40	11.45 d. - 17.41 d. (**)
STAZ. CARNIA 7.48	12.45 d. - 18.30 d. (**)
GEMONA 8.9	12.50 d. - 18.45 d. (**)
UDINE a. 9	13.25 d. - 19.25 d. (**)
(**) Sospeso la domenica.	
UDINE - TARVISIO	
UDINE p. 4.15 d. (*)	5.30 - 9.25 d. - 16.20 - 19.45.
GEMONA 4.56 d. (*)	6.37 - 10.8 d. - 17.6 - 20.43.
STAZ. CARNIA 5.15 d. (*)	7.6 - 10.26 - 17.26 - 21.7.
PONTEBBA 6.33 d. (*)	8.45 - 11.41 d. - 18.43 d. - 22.38.
TARVISIO a. 7.35 d. (*)	10 - 12.39 - 19.42 d. - 23.56.
(*) Soli, il lunedì, Mercoledì e venerdì.	
UDINE - VENEZIA	
UDINE p. 5.15 - 7 (***)	9.35 (**)
CASARSA 6.15	10.36 (**)
PORDENONE 6.42	11.3 (**)
TREVISO 8.28	12.55 (**)
VENEZIA a. 9.20	13.50 (**)
(***) Sospeso la domenica.	
VENEZIA - UDINE	
VENEZIA p. 0.20	5.10 - 7.25 - 12.3 - 14.40 (*) - 18.40.
TREVISO 1.20 (*)	6.15 - 8.29 - 13.9 - 15.53 (*) - 19.54.
PORDENONE 2.46 (*)	7.50 - 9.55 - 14.29 - 17.33 (*) - 21.49.
CASARSA 3.10 (*)	8.17 - 10.20 - 14.52 - 18.3 (*) - 22.20.
UDINE a. 4 (*)	9.9 - 11.10 - 15.40 - 19 (*) - 23.20.
(*) Sospeso la domenica.	
UDINE - GORIZIA - TRIESTE	
UDINE p. 5.10	8 - 11.41 - 13.45 - 17.30 (*) - 19.45.
CORMONS 5.48	8.37 - 12.11 -

14.12 - 18.7 (*) - 20.31.	
GORIZIA (Mer.) 6.20 - 9.10 - 12.34 - 14.34 - 18.50 (*) - 21.1.	
TRIESTE a. 8.40 - 14.7 - 16.5 - 22.55.	
(*) Sospeso la domenica.	
TRIESTE - GORIZIA - UDINE	
TRIESTE p. 6.10 - 11 - 13 - 16.25 - 18.20.	
GORIZIA (Mer.) 5.57 (*) - 8.16 - 12.58 - 14.36 - 18.15 - 20.40.	
CORMONS 6.29 (*) - 8.39 - 13.23 - 14.56 - 18.34 - 21.12.	
UDINE a. 7.5 (*) - 9.13 - 13.56 - 15.25 - 19.5 - 21.50.	
(*) Sospeso la domenica.	
UDINE - PALMA - S. GIORGIO	
UDINE p. 5.5 (*) - 6 - 11.15 - 18.15	
PALMA 5.38 (*) - 6.42 - 12.6 - 19.	
S. GIORGIO NOG. a. 7.3 - 12.30 - 19.22.	
(*) Sospeso la domenica.	
S. GIORGIO - PALMA - UDINE	
S. GIORGIO p. 6.15 (*) - 13.5 - 6.10	
PALMA 7.25 (*) - 13.50 - 16.45 - 21.38.	
UDINE a. 8 (*) - 14.41 - 17.25 - 22.10.	
(*) Sospeso la domenica.	
CIVIDALE - UDINE	
CIVIDALE p. 7.20 - 10.35 - 13 - 18.50.	
UDINE a. 7.50 - 11.5 - 13.30 - 19.20	
UDINE - CIVIDALE	
UDINE p. 8.20 - 11.50 - 16 - 19.55	
CIVIDALE a. 8.50 - 12.20 - 16.30 - 20.25.	
PORTOGRUARO - CASARSA - GEMONA	
PORTOGRUARO p. 7.20 (*) - 17.5 (**)	
S. VITO AL TAGL. 7.52 (*) - 17.31 (***) - 21.25.	
CASARSA 8.30 (*) - 18.30 (*) - 19.13 (*)	
GEMONA a. 10.24 (*) - 20.24 (*)	
(*) Sospeso la domenica.	
(**) Fino a Casarsa e sosp. la dom.	
GEMONA - CASARSA - PORTOGRUARO	
GEMONA p. 4.25 (*) - 16 (*) - 17.2 (*)	
CASARSA 4.30 (*) - 7.15 (**)	
S. VITO AL TAGL. 4.42 (*) - 7.25 (***) - 18.46 (**)	
PORTOGRUARO a. 5.10 (*) - 7.55 (**)	
(*) Sospeso la domenica.	
(**) Da Casarsa.	

Gli avvisi e annunci

NEL

Il Friuli

La Bandiera Bianca

La Patria del Friuli

La Gazzetta di Venezia

Il Gazzettino

Il Piccolo di Trieste

Il Piccolo della Sera

Il Resto del Carlino

ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia

si ricevono

all'Unione Pubblicità Italiana

UDINE

Via Daniele Manin 8